



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 8 NOV. 2024
PROT. N. 3800

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 8 novembre 2024

Ordine del giorno n. 2 collegato al disegno di legge n. 6 *“Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere”*

Costituzione di un gruppo di lavoro indipendente per valutare valutazione l'appropriatezza e l'adeguatezza del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri

La *International Foundation for Electoral Systems* (IFES) è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro con sede negli Stati Uniti, dedicata al supporto e al rafforzamento delle democrazie in tutto il mondo. Fondata nel 1987, la missione principale di IFES è promuovere processi elettorali credibili, inclusivi e trasparenti, favorendo la partecipazione democratica e il rispetto dei diritti civili. IFES opera in oltre 145 paesi, collaborando con governi, società civili e organizzazioni locali per: fornire assistenza tecnica nei processi elettorali; rafforzare la partecipazione civica; combattere la disinformazione e le minacce alla democrazia; promuovere i diritti umani.

Con l'obiettivo di rafforzare democrazie più resilienti e basate sulla fiducia pubblica, IFES ha recentemente pubblicato uno studio comparativo sulla remunerazione formale e informale dei rappresentanti eletti in Ecuador, Nepal, Nuova Zelanda e Sri Lanka (intitolato *Trust and Remuneration for Elected Representatives* - di Dr. Cassandra Emmons, Jordan Shipley e Silja Paasilinna, 30 agosto 2024). Lo studio ha identificato 16 categorie di benefici e restrizioni a cui sono soggetti i rappresentanti eletti, evidenziando due problematiche principali: 1) la percezione da parte dei cittadini che i rappresentanti ricevano compensi maggiori di quelli effettivi e 2) la presenza di benefici informali.

Al fine di affrontare queste problematiche e di costruire un ciclo virtuoso di fiducia e responsabilità, lo studio propone cinque raccomandazioni per i paesi che intendano riformare la remunerazione dei rappresentanti eletti o valutare le proprie pratiche attuali. Tali raccomandazioni includono:

1. Garantire una remunerazione adeguata e proporzionata.
2. Informare il pubblico sui criteri e le modifiche della remunerazione.
3. Esigere trasparenza attraverso dichiarazioni patrimoniali e dei redditi.
4. Limitare i benefici per i familiari degli eletti e proibire il nepotismo.
5. Ridurre i viaggi internazionali superflui e prevenire gli abusi percepiti.

A livello internazionale ci sono realtà istituzionali che hanno adottato provvedimenti o introdotto prassi virtuose per costruire un clima di fiducia verso la rappresentanza politica ma nella maggior parte dei casi manca un'azione coordinata per mettere in pratica le diverse misure individuate da IFES. Tra le realtà più virtuose si distingue la Nuova Zelanda, la quale si è dotata della *Remuneration Authority*.

Il primo strumento di controllo sugli stipendi della politica e sui compensi dei dirigenti nella pubblica amministrazione fu introdotto già con la costituzione della *Commissione per gli stipendi più elevati* istituita in attuazione delle disposizioni in materia di adeguamento salariale del 1974. Il



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

funzionamento di tale organismo è stato poi disciplinato con il Remuneration Authority Act 1977.

La *Remuneration Authority*, nell'assumere le sue decisioni in piena indipendenza, deve considerare obbligatoriamente una serie di criteri: comparazione ponderata con posizioni analoghe; equità; requisiti richiesti per il lavoro svolto; necessità di reclutare soggetti competenti; condizioni di servizio; etc.

Per quanto riguarda i parlamentari (MP) l'autorità stabilisce la loro retribuzione in base ai criteri previsti dalla legge ed utilizzando un approccio ad ampio spettro che non considera la sola indennità di carica ma tiene conto di benefit quali la previdenza complementare e di qualsiasi altro tipo di benefit personale per sostenere le spese correlate al lavoro. La retribuzione per i membri con responsabilità aggiuntive, come il primo ministro, i ministri e il leader dell'opposizione, riconosce il carico di responsabilità aggiuntiva associata a tali ruoli.

L'autorità esamina la retribuzione di tutte le posizioni ogni anno, ad eccezione dei membri del Parlamento, la cui retribuzione è stabilita in anticipo all'inizio di ogni mandato parlamentare. L'autorità è in grado di modificare la retribuzione dei parlamentari durante il mandato solo a condizione che le circostanze cambino in misura sufficiente da giustificare una riconsiderazione. L'autorità, ai sensi delle disposizioni sugli enti locali, si occupa anche della retribuzione dei membri eletti del governo locale.

Oltre alla Nuova Zelanda, altri paesi hanno istituito organismi con funzioni analoghe per definire una giusta remunerazione degli eletti e degli alti dirigenti della pubblica amministrazione. Ad esempio, in Australia e in Canada, la remunerazione dei membri del parlamento è determinata da una commissione indipendente. In entrambi i casi le commissioni sono composte da membri indipendenti per garantire trasparenza e imparzialità nella determinazione degli emolumenti dei politici. In California invece nel 1990 in seguito all'approvazione da parte degli elettori della Proposition 112 è stata istituita la California Citizens Compensation Commission per stabilire emolumenti e benefit medici, dentistici, assicurativi e di altro tipo a favore delle diverse cariche istituzionali statali. Successivamente, nel maggio del 2009, gli elettori hanno approvato la Proposition 1F per impedire alla Commissione di aumentare le indennità dei rappresentanti eletti durante gli anni di deficit di bilancio.

L'autorevole attività svolta dalla Remuneration Authority è uno degli elementi che ha consentito di sviluppare la fiducia nelle istituzioni fino al punto di portare la Nuova Zelanda sul podio dei paesi più democratici al mondo nella speciale classifica Democracy Index stilata annualmente dalla rivista *The Economist*. Aotearoa si piazza infatti al secondo posto alle spalle della Norvegia superando le socialdemocrazie scandinave nonché altre "democrazie complete" come Svizzera, Olanda, Taiwan, Germania, Lussemburgo, Canada e Australia.

L'Italia nella classifica del Democracy Index si inserisce nel gruppo delle "democrazia imperfette". Si piazza lontana, al 34esimo posto, tra Botswana e Capo Verde, proprio per gli effetti di valutazioni negative sul funzionamento del governo, sulla partecipazione politica e sulla cultura politica che scontano l'assenza di misure efficaci per garantire trasparenza, strumenti di accountability e meccanismi per contrastare il conflitto di interessi.

L'articolo 7 della *Carta Europea dell'Autonomia locale* prevede che al fine di assicurare il libero esercizio del loro mandato, le regole sulla forma di governo devono consentire un adeguato compenso finanziario delle spese derivanti dall'esercizio delle loro funzioni e, se del caso, un compenso finanziario per i profitti persi, ed una remunerazione per il loro lavoro svolto, nonché un'adeguata copertura sociale. In linea con tali principi e con la risoluzione 443 del 2019 il



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa invita le autorità locali e regionali a garantire che le forme di compensazione finanziaria siano commisurate alle esigenze e alle responsabilità dei rappresentanti locali e regionali e a valutare regolarmente l'appropriatezza e l'adeguatezza della loro compensazione finanziaria, proponendo, laddove sia ritenuto opportuno, adeguamenti.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio impegna la Giunta regionale e il Consiglio regionale

1. ad adottare, previo parere del collegio dei presidenti dei gruppi consiliari regionali, i provvedimenti amministrativi necessari a costituire un gruppo di esperti in materie economiche, giuridiche e amministrative selezionati in modo trasparente incaricato di valutare l'appropriatezza e l'adeguatezza del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri e assessori regionali, proponendo eventuali adeguamenti in funzione dei compiti e delle responsabilità istituzionali con riferimento alla risoluzione 443 del 2019 del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;
2. a garantire trasparenza e accountability sull'operato del gruppo di lavoro prevedendo una valutazione ex post delle attività svolte al fine di fornire una base per l'elaborazione di progetti di legge finalizzati all'istituzione di una commissione indipendente per la revisione e il monitoraggio continuo del trattamento economico e previdenziale dei rappresentanti regionali e per accrescere la fiducia nelle istituzioni regionali, in linea con le raccomandazioni della International Foundation for Electoral Systems e sul modello utilizzato nelle cosiddette democrazie complete.

I consiglieri

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Bozen, den 8. November 2024
Prot. Nr. 3800/RegRat

An den
Präsidenten des Regionalrats
im Hause

Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 6/XVII „Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten“

Einrichtung einer autonomen Arbeitsgruppe zur Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten

Die *International Foundation for Electoral Systems* (IFES) ist eine internationale gemeinnützige Organisation mit Sitz in den USA, die sich für die Unterstützung und Stärkung von Demokratien auf der ganzen Welt einsetzt. Die Hauptaufgabe der 1987 gegründeten IFES besteht darin, zuverlässige, inklusive und transparente Wahlprozesse zu fördern und die demokratische Beteiligung und die Achtung der Bürgerrechte zu stärken. Die IFES ist in über 145 Ländern tätig und arbeitet mit Regierungen, Zivilgesellschaften und lokalen Organisationen zusammen, um technische Hilfe bei Wahlprozessen zu leisten, die Bürgerbeteiligung zu stärken, Desinformation und Bedrohungen der Demokratie zu bekämpfen und die Menschenrechte zu fördern.

Mit dem Ziel, widerstandsfähigere, auf öffentlichem Vertrauen basierende Demokratien zu stärken, hat die IFES kürzlich eine vergleichende Studie über die offizielle und inoffizielle Vergütung gewählter Vertreter in Ecuador, Nepal, Neuseeland und Sri Lanka veröffentlicht (unter dem Titel *Trust and Remuneration for Elected Representatives* - von Dr. Cassandra Emmons, Jordan Shipley und Silja Paasilinna, 30. August 2024). Die Studie ermittelt 16 Kategorien von Vorteilen und Einschränkungen, denen gewählte Vertreter unterliegen, und hebt zwei Hauptprobleme hervor: 1) die Wahrnehmung der Öffentlichkeit, dass gewählte Vertreter eine höhere Vergütung erhalten, als tatsächlich der Fall ist, und 2) das Vorhandensein von inoffiziellen Vorteilen.

Um diese Problemfelder anzugehen und einen positiven Kreislauf des Vertrauens und des Verantwortungsbewusstseins zu schaffen, richtet die Studie fünf Empfehlungen an jene Länder, die die Vergütung ihrer gewählten Vertreter zu reformieren oder ihre derzeitigen Praktiken zu bewerten beabsichtigen. Die Empfehlungen lauten:

1. Sicherstellung einer angemessenen und verhältnismäßigen Vergütung.
2. Information an die Öffentlichkeit über Vergütungskriterien und -änderungen.
3. Transparenz durch die Offenlegung von Vermögens- und Einkommenserklärungen.

4. Einschränkung der Vorteile für Familienmitglieder der gewählten Vertreter und Verbot der Vetternwirtschaft.
5. Vermeidung unnötiger internationaler Reisen und Verhinderung vermeintlicher Missbräuche.

Auf internationaler Ebene gibt es Institutionen, die Maßnahmen ergriffen oder gute Praktiken eingeführt haben, um das Vertrauen in die politische Vertretung zu stärken, aber in den meisten Fällen fehlt es an einem koordinierten Vorgehen, um die verschiedenen, von der IFES ermittelten Maßnahmen konkret umzusetzen. Zu den Vorzeigebispielen zählt Neuseeland, das eine *Remuneration Authority* eingerichtet hat.

Das erste Instrument zur Kontrolle der Gehälter von Politikern und der Vergütung von Führungskräften in der öffentlichen Verwaltung wurde mit der Einrichtung der *Kommission für höhere Gehälter* eingeführt, die zur Umsetzung der Gehaltsanpassungsbestimmungen von 1974 eingesetzt wurde. Die Arbeitsweise dieses Gremiums wurde später durch den *Remuneration Authority Act* von 1977 geregelt. Die *Remuneration Authority* muss bei ihrer voll autonomen Entscheidungsfindung eine Reihe verbindlicher Kriterien berücksichtigen: gewichteter Vergleich mit ähnlichen Positionen, Angemessenheit, Anforderungen an die Arbeitsleistung, Pflicht zur Einstellung kompetenter Personen, Dienstbedingungen usw.

Für die Mitglieder des Parlaments (MPs) legt die Behörde die Vergütung nach den gesetzlich geltenden Kriterien fest; dabei wendet sie aber einen breit angelegten Ansatz an, der nicht nur die Amtsentschädigung berücksichtigt, sondern auch Leistungen wie die Zusatzrente und andere persönliche Zulagen zur Deckung berufsbedingter Ausgaben. Bei der Vergütung von Mitgliedern mit einem Mehr an Verantwortung wie dem Premierminister, den Ministern und dem Oppositionsführer wird der mit der Funktion verbundene Mehraufwand berücksichtigt.

Die Behörde überprüft jährlich die Bezüge für alle Positionen mit Ausnahme der Abgeordneten, deren Vergütung zu Beginn jeder Legislaturperiode im Voraus festgelegt wird. Die Behörde kann die Bezüge der Abgeordneten während ihrer Amtszeit nur dann anpassen, wenn sich die Umstände so verändern, dass eine neue Überprüfung gerechtfertigt ist. Im Sinne der Bestimmungen über die örtlichen Körperschaften ist die Behörde auch für die Bezüge der gewählten Mitglieder der Kommunalverwaltung zuständig.

Neben Neuseeland haben auch andere Länder Gremien mit ähnlichen Aufgaben eingerichtet, um eine angemessene Vergütung für gewählte Vertreter und Führungskräfte im öffentlichen Dienst festzulegen. Zum Beispiel wird die Vergütung der Parlamentarier Australiens und Kanadas jeweils von einer unabhängigen Kommission festgelegt. In beiden Fällen setzen sich die Kommissionen aus unabhängigen Mitgliedern zusammen, um Transparenz und Unparteilichkeit bei der Festlegung der Vergütung von Politikern sicherzustellen. In Kalifornien hingegen wurde 1990 nach der Genehmigung der *Proposition 112* durch die Wählerschaft die *California Citizens Compensation Commission* eingerichtet, um die Vergütungen und die Benefits für ärztliche, zahnärztliche und sonstige Leistungen zugunsten der verschiedenen institutionellen Amtsträger des Staates festzulegen. Im Mai 2009 hießen die Wähler die *Proposition 1F* gut, um die Kommission daran zu hindern, in Jahren mit Haushaltsdefizit die Bezüge der gewählten Vertreter zu erhöhen.

Die maßgebliche Arbeit der *Remuneration Authority* trug zum Aufbau des Vertrauens in die Institutionen so stark bei, dass Neuseeland in der jährlich von der Zeitschrift *The Economist* erstellten Rangliste des *Democracy Index* auf dem Podium der demokratischsten Länder der Welt steht. Neuseeland liegt hinter Norwegen auf dem zweiten Platz und hat die skandinavischen Sozialdemokratien sowie andere „vollständige Demokratien“ wie die Schweiz, die Niederlande, Taiwan, Deutschland, Luxemburg, Kanada und Australien überholt.

Der *Democracy Index* stuft Italien in die „unvollkommenen Demokratien“ ein. Es rangiert weit hinten auf Platz 34 – zwischen Botswana und Kap Verde – ausgerechnet wegen der Auswirkungen negativer Urteile über die Funktionsweise der Regierung, die politische Beteiligung und die politische Kultur. Gründe dafür sind Mängel bei der Gewährleistung von Transparenz und das Fehlen an Instrumenten zur Rechenschaftspflicht und an Mechanismen zur Bekämpfung von Interessenkonflikten.

Artikel 7 der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* sieht zur Gewährleistung der freien Amtsausübung vor, dass die Rechtsstellung der gewählten Kommunalvertreter eine angemessene Entschädigung für Kosten, die durch die Amtsausübung entstehen, und gegebenenfalls eine Entschädigung für Verdienstauffälle oder ein Entgelt für geleistete Arbeit mit entsprechender sozialer Sicherung ermöglichen muss. Im Einklang mit diesen Grundsätzen und mit der Entschließung Nr. 443/2019 fordert der *Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarats* die lokalen und regionalen Gebietskörperschaften auf, dafür zu sorgen, dass die Entschädigungen den Bedürfnissen und der Verantwortung der lokalen und regionalen Vertreter entsprechen und deren Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit regelmäßig überprüft wird, damit man gegebenenfalls Anpassungen vornehmen kann, wenn es nötig erscheint.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung und den Regionalrat,**

1. Nach Einholen der Stellungnahme des Fraktionssprecherkollegiums des Regionalrates die nötigen administrativen Maßnahmen zu ergreifen, um eine Arbeitsgruppe von transparent ausgewählten Experten in den Wirtschafts-, Rechts- und Verwaltungswissenschaften einzusetzen und sie mit der Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten und Regionalassessoren zu befassen. Die Arbeitsgruppe darf im Hinblick auf die institutionellen Aufgaben und Verantwortlichkeiten im Sinne der Entschließung Nr. 443/2019 des *Kongresses der Gemeinden und Regionen des Europarats* gegebenenfalls Anpassungen vorschlagen;
2. Die Transparenz und Rechenschaftspflicht in Bezug auf die Tätigkeit der Arbeitsgruppe durch die nachträgliche Bewertung der geleisteten Arbeit zu gewährleisten. Dadurch soll eine Grundlage für die Ausarbeitung von Gesetzesentwürfen geschaffen werden, die auf die Einrichtung einer unabhängigen Kommission zur Beurteilung und ständigen Überwachung der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten hinauslaufen. So lässt sich das Vertrauen in die regionalen Institutionen stärken, entsprechend den Empfehlungen der *International Foundation for Electoral Systems* und dem in den sogenannten vollständigen Demokratien angewandten Modell.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER